Anno XXXVIII | Mercoledì 6 Maggio 1885 | N. 105

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

L'ARBITRATO

Le difficoltà che la proposta di una mediazione poteva incontrare sembrano scartate, se si presta mente a ciò che si raccoglie dai giornali è dalle corrispondenze. Il mediatore quale esso si sia, non avrebbe a decidere più sulla sostanza, non avrebbe più a risolvere questa o quella questione; ma sarebbe solo chiamato a redigere l'atto formale con cui le due Potenze annunziano che si sono rappaciate, a temperarne il più che sia possibile l'impressione. Queste, insomma, sarebbero già venute ad un accordo prima che l'arbitro abbia preso in mano la penna; l'uffizio suo non è che di rapportatore, per quanto codesto rapportatore sia collocato in alto.

Nessuno più di noi, nessun altro paese più del nostro, devono essere, e siamo lieti di queste speranze rinate quando appunto pareva più grave e imminente il pericolo di guerra. Non mai l'Europa, e l'Italia in particolare, sarebbero colte dalla guerra in peggior punto. Però non ci illudiamo; quella che si frapporrà fra le due Potenze non sarà una pace vera, ma una tregua. Questa noi possiamo immaginarla lunga come il nostro desiderio, ma sarà pur sempre una tregua. Perchè non fosse tale, bisognerebbe che la Russia potesse conseguire ora lo scopo che la spinge irresistibilmente verso la frontiera dell'Impero indiano; bisognerebbe che in uno o in altro modo potesse ora aprirsi il varco verso quel mare, a cui aspira con secolare ardore, e a cui non ci par dubbio che farà, o prima o poi, ogni suo sforzo per arrivare.

Ora l'Inghilterra può bene indietreggiare davanti alle difficoltà grandissime di una guerra che oggi può evitare, ma non può darsi vinta in anticipazione per quella guerra che verrà poi. Il pericolo imminente deve preoccuparla tanto, e la preoccupa infatti tanto, che non rimane il posto per una giusta preoccupazione dell'avvenire. Ma questo avvenire, si presenta così prepotente, così preponderante con quello di inevitabile che racchiude nel suo seno, che comincierà a pesare, che comincierà ad essere permanente dal giorno in cui sarà annunziata la pace. Poco importa di sapere chi degli afgani e dei russi sia stato il provocatore dell'episodio di Penjdeh: questo episodio acquista, per l'avvenire, la sua importanza dalla attitudine che l'Inghilterra ha assunto. Quali si siano le forme che avvolgeranno ora diplomaticamente la realtà, la realtà rimane. E questa deve dare ansa alla Russia ad attendere senza impazienza l'occasione, deve persuaderla ancor più, se n'ha bisogno, che l'Inghilterra non sarà per essa un'ostacolo insormontabile. D'altro lato, se il Governo inglese esita ad addossarsi la responsabilità della guerra ora, non potrà esitare in appresso, quando nuovi fatti sopraggiungano a provocarla.

Non bisogna dimenticare che, se il decidere della guerra o della pace fosse dipeso dalla pubblica opinione del paese, la lotta sarebbe già decisa a quest'ora; sicchè si può giustamente immaginarsi quale influenza irresistibile codesta opinione acquisterebbe, quando un fatto somigliante a quello di Penjdeh si rinnovasse fra qualche anno.

Per ora intanto, tregua.

Però non si poteva sperare di più e a forza di tregua si vive in pace.

I DAZI SUI CEREALI

In occasione della discussione agraria al Senato, fu risollevata la questione dell'aumento dei dazii sui cereali. Il senatore Rossi ha fatto un discorso protezionista, ripetendo al Senato ciò che va dicendo da tanto tempo nelle riunioni pubbliche e stampando nei giornali.

Il senator Jacini, che non vuol esser detto protezionista, si mostrò, come osservammo avantieri, favorevole pure ad un lieve aumento dei dazii di confine sui cereali, tanto da supplire a quel protezionismo, che era la conseguenza dell'aggio dell'oro durante il corso forzoso. Ma nemmeno questa proposta trovò aura favorevole. Si è già cominciato a dire che il dazio, per quanto sia mite, arricchisce il proprietario, e affama il contadino e l'operaio. Il *Diritto*, che ama i conti semplici, ha già detto che « un dazio di tre lire per quintale può dare un profitto di 18 mila lire all'anno al grande proprietario che vende 6000 quintali di grano all'anno, ma cagionerà una perdita di 18 lire all'anno ad una povera famiglia operaia che consuma 6 quintali di grano. ».

C'è però un altro conto da fare. Quando arrivano carichi enormi di grano, che hanno per conseguenza il ribasso di più lire per quintale, i proprietari grandi, medii e piccoli, pagano la differenza, quando vendono. I grandi possono limitare le spese di lusso, delle quali vivono pur molte povere famiglie operaie; i medii sopprimere una parte del necessario ed ecco altre famiglie operaie che ne soffrono perchè vivevano delle spese delle famiglie dei proprietari medii. I piccoli sono costretti a lasciar andare all'asta il loro fondo e aumentare il contingente della miseria.

Ma forse tutte queste famiglie che soffrono del ribasso dei grani si possono rifare almeno pagando il pane e la polenta meno? Forse che il ribasso delle derrate alimentari quando i proprietari vendono, si mantiene quando il consumatore compera, e che si mangia ora a minor prezzo che trent'anni fa? Tutti vi diranno che il vitto è sempre più caro. Dunque quando il proprietario vende, il grano costa sempre meno; quando il consumatore compra, il pane e la polenta costano più. Il conto non è dunque semplice come voi lo fate. Non è per le povere famiglie operaie che si lavora quando si proclama la libertà degli scambi, ma per gli intermediari. Si rovinano i proprietarii, ma gli operai non mangiano nè il pane nè la polenta più a buon mercato.

Lasciamo pur da parte la considerazione che anche col pane e colla polenta al massimo buon mercato, gli operai cui mancasse lavoro per l'impoverimento delle classi ricche, patirebbero la fame, mentre si deve prima d'ogni altra cosa desiderare che per le condizioni della ricchezza pubblica aumentino il lavoro e i salarii. Non è nemmen vero però che il ribasso del prezzo che rovina il proprietario, giovi alle classi più povere. Resta a vedere se lo Stato si può compiacere di una libertà, che giova soltanto agli speculatori, e giustifica e alimenta il malcontento delle classi ricche e delle classi povere. Ci pare che l'effetto delle belle parole sia questo, e non si dirà certamente che sia un bell'effetto.

Non siamo protezionisti al punto di chiedere protezione per industrie artificiali che non potrebbero mai fiorire; ma la protezione ragionevole di tutte le industrie nazionali che possono avere un grande sviluppo se protette a tempo, e costituire la forza del paese, non si può escludere.

FURORI.... IMPOTENTI

Scrivono al *Pungolo* da Roma che i pellegrini tedeschi, colà giunti da parecchi giorni in numero di 300, furono ricevuti dal Papa al quale offersero un bel gruzzolo di 78,000 lire. E fin qui nulla di male; — finchè i pellegrini portano dei quattrini al povero prigioniero del Vaticano, siano i ben venuti. Il male venne dopo, quando i sullodati pellegrini tedeschi pensarono di tenere una conferenza: — in questa conferenza un tal Galland, storico tedesco, a quanto afferma la *Lombardia* avrebbe tenuto un violentissimo discorso col quale avrebbe invocato la rivendicazione del potere temporale e la restituzione di Roma al Papa, augurando che il vessillo pontificio torni a sventolare sul Quirinale.

È certo che se un italiano fosse tanto « storico tedesco » da andare a Berlino a predicare la ricostituzione del Regno di Annover, sarebbe preso per un orecchio e, con o senza bella maniera, sarebbe accompagnato al confine.

Noi in Italia, invece, sorridiamo e lasciamo che il buon signor Galland si abbandoni liberamente ai suoi sfoghi innocenti.

IN ITALIA

ROMA 5 — Certo Thomatis, d'anni 55, vice segretario al Ministero delle finanze, si precipitava da una finestra del terzo piano del Ministero delle finanze e restava morto sul colpo.

La persuasione che non gli fosse possibile di migliorare la sua posizione — non sentendosi capace a sostenere i necessari esami — lo trassero al tristissimo proposito.

Lascia la moglie e una figlia.

— Ieri sera nel palazzo Venezia dove abita l'ambasciatore austriaco presso il Vaticano, avvenne un parapiglia indiavolato.

Un pazzo, introdottosi nella cucina, rovesciò furiosamente tutto quanto gli capitava sotto mano, atterrò alcuni camerieri, ruppe una credenza fracassandone le stoviglie e gridando:

— È qui il palazzo Torlonia?

Parecchie guardie dovettero intervenire per domarlo; ma prima che riuscissero a ridurlo all'inazione, il pazzo oppose una disperata resistenza, maneggiando come arma una bottiglia.

Una delle guardie fu ferita ad un polso. La bottiglia si spezzò. Finalmente il pazzo potè essere legato e condotto all'Ospedale.

Quivi fu riconosciuto per un carrettiere altre volte rinchiuso al manicomio.

— La polizia continua le sue indagini per conoscere le cause del suicidio dello studente Bruzzo, figlio del generale Bruzzo, ex ministro della guerra, e altresì per avere la completa convinzione che si tratta proprio di un suicidio.

Il *Popolo Romano* non mette in dubbio che si tratti di un suicidio — e la causa, a suo dire, ne fu una passione amorosa.

NAPOLI 5 — Nel pomeriggio di ieri i due grandi torrenti di lava affluirono insieme in un sol letto, formando un unico fiume di fuoco.

Così riunite le lave discesero fino a Camaldoli; celebre, per il convento di frati, e investirono un terreno boscoso di proprietà del signor Scognamiglio.

Le piante sono coperte e travolte dalla lava, che scende con moto lento e continuo; moltissimi alberi però hanno preso fuoco.

Gli abitanti dei paesi vesuviani percorrono la montagna alla luce di fiaccole di cera od anche di resina, portando in processione le immagini di Cristo, della Madonna e dei Santi.

Così girando per il monte vanno alternando la recita del *Rosario* col *pater noster* e le litanie. Alla testa delle processioni ci sono dei preti che portano grosse croci. Sembrano tanti cortei funebri.

Intanto la fenditura del vulcano si è allargata; una parte del cratere principale minaccia di sfasciarsi e rovinare.

Le lave ora sono un po' meno abbondanti.

Il professore Palmieri, direttore dell'Osservatorio astronomico, crede che l'eruzione sia giunta al massimo del suo sviluppo.

Ci sono forti evaporazioni di acido cloridrico, che rendono l'aria pungentissima pei polmoni, nelle vicinanze delle eruzioni. Anche del sesquiossido di ferro è emesso in abbondanza.

I forestieri si affollano.

GENOVA 4 — Oggi la liquidazione in Borsa ha proceduto in modo soddisfacente. Le buone notizie politiche e l'aumento dei titoli contribuiscono a facilitare le transazioni, che si fanno di buon accordo.

— Domani, 5 maggio, la Giunta Municipale si recherà, alle 10 antimeridiane, allo scoglio di Quarto per commemorare la data della partenza dei Mille di Garibaldi.

I reduci garibaldini e le Società vi si recheranno nel pomeriggio.

BOLOGNA 5 — Il corrispondente bolognese all'*Italia* è informato che si sta trattando per l'acquisto della sontuosa e principesca villa Revedin, per conto di S. A. R. il Duca di Montpensier.

FIRENZE 4 — La seconda giornata delle corse è riuscita benissimo. *Pastorella* vinse il primo premio della 1ª corsa, *Algol* della 2ª, *Queen O' Scots* della 3ª e *Andreina* della 4ª.

ALL'ESTERO

ANVERSA 4 — Al banchetto offerto ieri sera alla stampa, regnò grande cordialità.

La stampa è molto rappresentata, sono piuttosto numerosi anche i corrispondenti italiani.

Nella sezione italiana, notasi la deficienza delle grosse industrie. Mobili, bronzi e vetri, e, in generale le industrie artistiche, sono invece piuttosto bene rappresentate.

In generale, le impressioni che ricevono i belgi e gli altri visitatori è migliore di quella che riceviamo noi, perchè gran parte dei nostri prodotti da noi è già stata vista nelle nostre esposizioni, mentre qui è sconosciuta generalmente.

L'Esposizione si va rapidamente ordinando; ma ci vorrà ancora tempo prima che sia a posto.

Molti forestieri.

MALTA — Si annunzia che ai confini della Tripolitania vennero rinfor-

zate le guarnigioni Turche. Ai confini impiantasi d' urgenza il telegrafo fra Tripoli e Ghorriya.

BERLINO — A Rathenow, nel distretto di Potsdam, l'altra notte da ignoti ladri venne forzata la cassa del reggimento e vuotata. Conteneva per 60,000 marchi in biglietti di banca.

— A Skanö, nell'estremo sud della Scozia, presso Malmö, un incendio distrusse 89 case.

IN MUNICIPIO

Deliberazioni della Giunta Municipale
Sedute 22 e 25 Aprile

Autorizzava il lavoro di riordinamento dei fianchi di alcune strade sistemate a ghiaia del 1° Riparto.

Autorizzava il compianamento delle strade esterne non sistemate, appartenenti al II° Riparto Sezione 1ª e 2ª.

Provvedeva per l'assistenza ai lavori di costruzione del nuovo Cimitero di Boara.

Autorizzava l'esecuzione dei lavori occorrenti pel ristauro del locale ad uso Corpo di guardia dei Civici Pompieri.

Provvedeva per l'esecuzione del ristauro occorrente alla facciata del locale detto delle Martiri.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la nomina della Direzione Teatrale per il biennio 1885 86 e 1886 87.

Mentre approvava il progetto di spesa per riformare la strada di circonvallazione detta di S. Giacomo, deliberava di far pratiche coll'Amministrazione ferroviaria per conoscere se la medesima è disposta di concorrere nella spesa, oltre alla cessione della occorrente area.

Stabiliva di sottoporre alla Commissione di revisione delle Epigrafi, per l'approvazione, la locuzione portata alla iscrizione sulla lapide a Giuseppe Mazzini, salva l'adesione per parte della provincia.

Deliberava di aprire apposito concorso per il posto di Messo, vacante presso la Delegazione di Francolino.

Approvava la spesa occorrente per l'adattamento di alcuni locali concessi all'Istituto Tecnico.

Deliberava di ricorrere al signor R. Prefetto per ottenere la facoltà di addivenire, a mezzo di licitazione privata, alla esecuzione dei lavori occorrenti per l'ampiamento della Comunale Biblioteca.

In omaggio all'incarico non ha guari ricevuto dal Consiglio, di firmare il compromesso che sarà riconosciuto più vantaggioso al Municipio, per la conduttura d'acqua potabile in questa Città, mandava all'apposita Commissione per gli opportuni provvedimenti, salva l'approvazione del Consiglio.

Deliberava di assegnare un nuovo fondo per provviste di quaderni, penne ecc. agli alunni poveri delle scuole elementari.

Deliberava di sottoporre al Consiglio la richiesta della Società B. Tisi da Garofalo diretta ad ottenere un sussidio a favore della mostra artistico-industriale che avrà luogo nel Civico Ateneo sul finire del p. v. Maggio.

Prendeva atto della Nota colla quale il R. Prefetto comunica, avere il Ministero della Pubblica Istruzione, con recente decreto, assegnato un sussidio alla scuola tecnica di questa Città.

Approvava le proposte fatte dalla Commissione di sindacato sulle tasse comunali in ordine a vari ricorsi riferibili alla tassa esercizi e rivendite.

Deliberava la ricostituzione del Corpo dei Civici Pompieri.

CRONACA

Ferrovie provinciali. — Cennammo ieri ad un ord ne del giorno presentato dal Cons. Sani e convertito poi in semplice raccomandazione alla Deputazione.

Per essa si richiede:

La convocazione di tutti i rappresentanti i Comuni interessati onde fissare il modo migliore per ottenere dal governo una qualche compartecipazione sopra i 1000 chilometri ancora disponibili, oppure, in caso che ciò non debba ottenersi, il concorso di lire 1000 per chilometro.

Ove il governo acconsenta in qualche misura alla concessione di qualche linea, che essa debba costruirsi, liberi da qualsiasi impegno colla società Veneta.

Che i vantaggi che dal governo si potessero ottenere, vadano ripartiti e sentiti da tutti i Comuni (?!) interessati nelle costruzioni ferroviarie ora deliberate.

La prima delle raccomandazioni consuona con ciò che noi, da moltissimi giorni e con nessun effetto, alla nostra volta raccomandammo; e cioè che Deputati, Senatori, Deputazione, convergano i loro uffici, le loro insistenze presso il Ministero. Questi uffici crediamo che il Cons. Sani vorrebbe fatti collettivamente, inviando a Roma una Deputazione, facendo nè più nè meno di ciò che fanno altre provincie, le meridionali in ispecie, e con più sicuro successo di quello che si possa ripromettere da raccomandazioni isolate, più o meno premurose. Questa idea noi l'approviamo esplicitamente. Vorremmo solamente che fosse prima fatta che detta, convinti che il mondo... e le ferrovie, son dei solleciti.

Della seconda raccomandazione ha addimostrato benissimo il Cons. Turbiglio la inutilità a tenore del compromesso votato.

Della terza raccomandazione, anche noi come il Cons. Turbiglio non arriviamo a comprendere il preciso significato. È naturale che se per una parte delle linee costruende lo Stato concorrerà con tre quarti della spesa, il beneficio sarà risentito da tutti i contribuenti, perchè ne sarà alleviato l'onere della provincia.

Che se, *puta caso*, il governo accordasse, ad esempio, il concorso dei tre quarti per la Ferrara-Modena e non per la Ferrara-Magnavacca, noi speriamo che il Cons. Sani non pretenderà già, come apparirebbe dalla sua motivazione, che i Comuni di Cento e Sant'Agostino paghino le quote comunali di Copparo e Migliarino ecc. ecc. Sarebbe questa una pretesa ingiusta se non fosse prima assurda.

La piena del Po. — Continua la regolare decrescenza come apparisce dal seguente stato orario:

6 Maggio

Ore				
1 ant.	metri	0. 68	sopra	zero
» 2	»	» 0. 67	»	
» 3	»	» 0. 66	»	
» 4	»	» 0. 64	»	
» 5	»	» 0. 62	»	
» 6	»	» 0. 60	»	
» 7	»	» 0. 58	»	
» 8	»	» 0. 56	»	
» 9	»	» 0. 54	»	

Pei Bambini scrofolosi. — Si è pubblicato anche quest'anno un caldo appello alla cittadinanza perchè continui a dare il suo obolo perchè sia data la maggior possibile estensione al beneficio che devono trarre i fanciulli poveri scrofolosi dai bagni marini.

Le offerte possono dirigersi o al cassiere del Comitato sig. Pasquale Turgi o alla Direzione della *Gazzetta*.

Giovino intanto ai concorrenti le seguenti avvertenze:

1. Le famiglie povere che intendono di mandare i loro figli alla cura marina, dovranno presentare al Comitato (residente nell'Arcispedale Sant'Anna) un'istanza corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato medico che dichiari per quale malattia si propone la cura dei bagni di mare.

b) Certificato dello Stato Civile dal quale risulti: *la condizione di miserabilità, l'età non inferiore ai 4 nè eccedente quella dei 12 anni, ed il luogo preciso di abitazione.*

c) Certificato medico di subìta vaccinazione.

2. L'epoca opportuna alla presentazione delle istanze, sarà dal 1 al 30 corr.

3. Tanto i maschi quanto le femmine saranno inviati all'*Ospizio Marino di Riccione* verso la fine del mese di Giugno, ed appositi inviti a stampa indicheranno ai fanciulli che saranno stati prescelti il giorno e l'ora precisa della partenza.

4. La Commissione medica composta degli egregi membri del Comitato, signori Grillenzoni prof. cav. Carlo, Bonfigli dott. cav. Clodomiro, Barbantini dott. Tomaso, Poli dott. Gaetano, Zuffi prof. dott. Federico procederanno alla visita dei fanciulli nel solito locale della Vaccinazione annesso al Civico Ospedale Domenica 31 Maggio pei Maschi alle ore 10 ant. e Domenica 7 Giugno per le Femmine alle ore 10 ant.

5. Durante il corso delle bagnature, i genitori tutti i Sabati troveranno all'Ospedale persona incaricata di fornir loro notizia dei figliuoli che saranno all'Ospizio Marino.

Società Ippica. — Apprendiamo con sommo piacere che il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, su proposta del Comitato Ippico, è venuto nella determinazione di far disputare nel venturo anno, su questo ippodromo, uno dei due premi di L. 4000 stabiliti con decreto del 30 Aprile 1883 per una corsa al trotto tra cavalli interi di m. s. d'anni 4 nati ed allevati in Italia. Questa corsa sarà regolata da norme speciali che a suo tempo verranno pubblicate in apposito programma.

Promozione. — Annunziamo con soddisfazione che il signor Ugo Massari da molti anni impiegato nel nostro Tribunale Civile e Correzionale, è stato recentemente promosso al grado di *Vice Cancelliere effettivo* presso lo stesso Tribunale. È una promozione che il giovane egregio ha ben meritato per il suo zelo intelligente, la condotta modestissima e la integrità; e noi ci uniamo ai suoi numerosi amici per fargli sincere congratulazioni.

Corte d'Assise. — Ieri cominciò la trattazione della causa contro Bragaglia Enrico e Breveglieri Luigi di Ferrara accusati di furto qualificato commesso in Ferrara la notte al 9 Marzo 1884 ai danni di Cassai Giovanni e Carti Luigi ai quali vennero rubati generi e danari, per un complessivo ammontare di L. 300 circa.

Esauriti gli interrogatori degli accusati ed uditi alcuni testimoni la continuazione della causa venne rimessa ad oggi.

Banca mutua popolare. Dal Consiglio e dalla Direzione della Banca ci viene affermato, per di più, addimostrato, che le osservazioni fatte sulla *Gazzetta* di ieri a seguito di informazioni e reclami pervenuteci, non hanno ragione d'essere; però che non cessi la Banca di mantenersi sempre figia alla sua natura ed ai suoi scopi. E constatammo che a Ditte le più ragguardevoli della città venne di questi giorni negato o decurtato lo sconto degli effetti presentati, appunto perchè la Banca possa sempre mantenere il servizio anche coi piccoli scontisti. Scontisti solvibili, s'intende.

Ringraziamo la Banca delle informazioni dateci, ed essa ringrazi noi che col nostro articoletto abbiamo suscitata l'occasione di smentire voci che erano non solo diffuse, ma eziandio accreditate. Motivo, per cui erano state da noi raccolte.

Le scampanate. — Verso le 9 di ieri sera nel mentre il ragazzo di anni 14 Lorenzotti Ercole, di Gaetano, abitante in Via della Poppa prendeva parte ad una scampanata in via S. Romano veniva da uno sconosciuto colpito al capo con un colpo di bastone che arrecavagli una contusione.

Ieri sera pure, nei pressi della Locanda del Cavalletto, ove si riteneva che si fossero trovati gli sposi, si continuava la scampanata.

I dimostranti furono però accolti a colpi di randello assestati a tutto spiano e anche qui lividure, contusioni e una tale paura che crediamo avrà fat-

---

APPENDICE

UN AUTO-DA-FE IN ROMAGNA
NEL 1581

La rivoluzione religiosa suscitata da Lutero in Germania non ebbe campo di espandersi soverchiamente nei paesi latini. È però vero che in Francia la Riforma aveva trovato molti seguaci, e che fu giocoforza ricorrere ai rigori dell'editto di Châteaubriant, e alle stragi orrende della notte di S. Bartolomeo per mettere un argine all'audacia dei novatori. L'Italia non fu turbata da fatti di tal natura; ma ciò non ostante ebbe anch'essa i suoi roghi e le sue persecuzioni. Basterà ricordare quelle, onde furono fatti segno il medico Giovanni Grillenzoni, il povero Castelvetro, il Burlamacchi, frà Achino, Lelio e Fausto Soccini, fondatori della setta degli *antitrinatari*. D'altra parte la corte di Roma era in Italia più potente che altrove, e in grado di reprimere con maggiore efficacia gli attacchi de' proprii nemici.

Eppure, negli Stati stessi della Chiesa, la Riforma ebbe dei proseliti, che sfidarono e subirono la morte piuttosto che rendersi apostati della fede nuova, con tanto ardore abbracciata.

—

Nella seconda metà del 1500 viveva in Lugo, proprio nel bel centro di Romagna, allora soggetta ai duchi di Ferrara, certo Andrea Rinoncini, nativo di Modena, di professione intagliatore. Comunemente lo chiamavano Mastr' Andrea, ed era uomo per quei tempi a sufficienza istruito, e molto versato nelle cose d'ingegneria, non ostante la sua umile condizione di falegname. Sicchè, quando nel 1579 avvenne la gran rotta del Senio, tra Lugo e Fusignano, a lui ricorsero i ministri e i massari di Alfonso II estense, ed ottennero, mercè sua, di ricondurre le acque nel primitivo letto.

Il Bonoli, autore della *Storia di Lugo ed annessi*, accenna appena a questo fatto, che pure dovrebbe essere di capitale importanza, e vi accenna alla sua solita maniera, sbrigandosi coll'ancor più solita citazione del *catasto pubblico* e di *manoscritti del tempo*. Vero è che, per quante ricerche si siano fatte nell'archivio del comune e nella biblioteca, non è stato possibile di rinvenire alcuna memoria in proposito. Fa d'uopo, quindi, di starsi paghi a quanto il Bonoli ci dice del caso, in poche righe della sua prosa inelegante e spesso sgrammaticata.*

—

Questo Mastr'Andrea Rinoncini aveva da giovane abbracciate le dottrine di Lutero. Così il Bonoli, e infatti non si può da nessuno mettere in dubbio tale asserzione. In Modena, paese nativo di Mastr' Andrea, circa il 1550 era sorta, per opera del medico Grillenzoni, un'accademia letteraria, che, poco a poco, si convertì in un vivaio di acattolici. Lo stesso Castelvetro, che ne faceva parte, fu accusato di partecipare anche agli errori eterodossi della maggioranza dei suoi compagni, costretto a recarsi a Roma, per purgarsi di tali sospetti, sottoposto a processo, e finalmente scomunicato come eretico nel 1561.

Mastr' Andrea Rinoncini forse fu anch' egli un seguace del Grillenzoni, e magari membro dell'accademia da costui fondata. Per evitare danni maggiori, e sottrarsi al rumore che le accuse contro il Castelvetro avevano dovuto sollevare intorno ai proseliti della fede luterana, è supponibile che abbandonasse Modena, per cercarsi un sicuro asilo in qualche paesotto dimenticato degli Stati vicini.

Per qual ragione Mastr'Andrea prendesse domicilio in Lugo, e come e quando il Bonoli non dice. Ma tuttavia, dai cenno che il medesimo Bonoli ci dà dei lavori d'intaglio, molto lodati ed ancora esistenti, di Mastr'Andrea è facile arguire che molti e molti anni innanzi il 1579 fosse venuto a stabilirsi in Lugo. Forse vi riparò quando Renata di Francia, vivente ancora Ercole II suo marito, duca di

to loro perder la voglia di fare la seconda e la terza replica di prammatica.

Osserviamo in questa occasione, come ci riesce incomprensibile l'indulgenza che usa l'ufficio di P. S. per questa barbara e vieta costumanza delle scampanate che fa vero torto a una città civile, nel mentre è un offesa della libertà individuale, che può finire, com'è finita più d'una volta, con qualche cosa di peggio che non siano le bastonate e le semplici contusioni.

Vergogna per chi le fa e per chi le tollera!

Conferenza. — Domenica prossima, alle due pom. l'egregio prof. rag. Giovanni Pietrobon terrà una pubblica conferenza nella sala del Comizio agrario sopra: *La contabilità agraria.*

Società Pedagogica e di m. s. fra gl'insegnanti. — È uscito il bollettino (N.° 1 anno XVI) di questa Società.

Ecco il Sommario delle materie che contiene:

Resoconto morale e finanziario della Società, riferibile all'anno sociale 1884-85 — Bilancio preventivo per l'anno 1885-86 — Elenco dei Soci effettivi ed onorari — Conferenze Pedagogiche — Appelli e preghiere — Cenno necrologico — Notizie varie — Avvisi.

Pubblicazione. — È uscito alla luce *Cuore ed Arte, Tentativi di Poesia nuova* di *Giuseppe Barbicinti.* Elegante volume, di nitidi caratteri - pagine 344 con prefazione. Contiene *Inni, Odi Generiche, Politiche, Idilli, Melodie Liriche, Leggende, Profili di Paesaggio e Figura, Capitoli Romantici, Anacreontiche e Stornelli,* Scherzo *Fantastico Semicomico* - Inno - *Complimento all'Amicizia* - a tutti i gentili spiriti che hanno incoraggiato l'Autore. Per gli Abbonati il Vol. Lire 3. Pe' non Abbonati L. 4.

Tale Pubblicazione verrà seguita a breve intervallo dall'altra. *Epigrammi, Aneddoti e Macchiette dal Vero* - elegante Volume - di circa 150 pagine - che costerà L. 1. 50 L'*importo va* diretto all'Autore che non *si serve d'esattori* - Ferrara Tipografia Sociale - Giovecca

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera terza rappresentazione dell'opera *Ernani.* — Ore 8 1[2.

Châlet a Porta Reno. — Questa sera concerto dalle 8 alle 11. Illuminazione elettrica — entrata libera.

Le sofferenze emoroidarie sono per lo più prodotte dall'erpetismo che invade la muccosa e le pareti delle vene che s'irritano e dilatano in modo veramente eccesivo, dando luogo alle ulcerazioni e al flusso sanguigno e sieroso. Le cure locali possono lenire lo spasimo per qualche tempo, ma non soccorrono in modo stabile alla penosa situazione degli infermi se non congiunte all'uso interno delle vere sostanze antierpetiche. Se ne scelsero a tale scopo un gran numero, compresi i liquore, rob, sciroppi tanto vantati per solo fine di lucro. Ma quale ingrata sorpresa!... Non solamente fallirono nell'esito, ma esacerbarono i patimenti dei miseri infermi in forza de' nocivi elementi mercuriali e jodici che contenevano. Il solo sciroppo di Pariglina misto ad altri equivalenti succhi vegetabili preparato dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, ha sempre corrisposto in simili casi, liberando definitivamente i pazienti dalle intollerabili molestie, quante volte venga adoperato a norma della prescrizione e in quantità sufficiente, attenendosi scrupolosamente al metodo che si trova avvolto alla bottiglia. Per i suoi brillanti risultati è il solo depurativo premiato otto volte. Si vende a L. 9 la bott. Farmacia Mazzolini, Quattro Fontane, 18.

Deposito in Ferrara alla Farmacia NAVARRA.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

5 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 12°, 1 c
Alt. med. mm. 747,50	» mass.ª 19°, 9 c
Al liv. del mare 749,50	» media 15°, 7 c
Umidità media: 59°, 7	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell'atmosfera:
Nuvolo, Sereno, Pioggia, Vento forte
Altezza dell'acqua raccolta mm. 0 . 21.
6 Maggio » — Temp. minima 7° 9 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
6 Maggio ore 11 min. 59. sec. 46.

Banca Mutua Popolare di Ferrara

SOCIETÀ ANONIMA - COOPERATIVA

Essendo andata deserta l'Assemblea convocata per la Domenica 3 Maggio corr. si avvisano i signori Azionisti che essa avrà luogo, di secondo invito, il giorno di *Domenica* 17 *Maggio alle ore* 1 *pom.* nell'antisala del Consiglio Comunale gentilmente concessa - per deliberare sui seguenti oggetti:

1. Verbale della precedente Assemblea 22 Febbraio 1885.
2. Modificazioni allo Statuto sociale, come a domanda fatta da un nucleo di azionisti.

A termini dell'Art. 85 del vigente Statuto, per la validità della detta Assemblea è necessario l'intervento di *un quinto* degli azionisti.

Ferrara 5 Maggio 1885.

Pel Consiglio d'Amministrazione
Il Vice Presidente
Ing. G. FORLANI

Telegrammi Stefani

(Del mattino)

Parigi 5. — Un dispaccio dell'*Havas* da Londra dice: Nulla si sa riguardo all'arbitro. Alcuni pensano che la mediazione sia piuttosto una soddisfazione data all'Inghilterra dalla Russia per provare le sue intenzioni pacifiche. Basterà pel passato avere accettato il principio della mediazione, il quale servirà soltanto per l'avvenire in caso sorgessero nuovi incidenti riguardo alla convenzione del 16 marzo. Il malcontento del partito conservatore che avrebbe voluto una maggiore intransigenza sembra una semplice tatica parlamentare, poichè il linguaggio e l'attitudine risoluta di Gladstone provarono che sarebbe andato fino alla guerra.

Le concessioni d'altronde dell'Inghilterra e della Russia furono reciproche. L'Europa deve felicitarsi se la pace diviene definitiva. Il momento non è ancora giunto per dare complete spiegazioni, ma più tardi si vedrà meglio da quali pericoli scampò.

Londra 5. — La *Pall Mall Gazette* dice: L'Inghilterra non occupò Porthamilton, nè lo occuperà poichè la pace è assicurata, ma in caso di guerra le navi inglesi troveranno in posizione per occupare lo stretto che comanda l'uscita di Valdivostok.

Londra 5. — *Comuni* — Gladstone dichiara che ha adottato la decisione di continuare le comunicazioni sulla questione delle frontiere afgana a Londra e che bisogna avere sul luogo un ufficiale di differente qualificazione e di differente carattere. Perciò Lumsden e Stewart furono informati di venire immediatamente a Londra.

Berlino 4 — Al Reichstag entrò in discussione la proposta di Wedell sull'imposta degli affari di borsa.

Bismark dichiarò che i governi confederati non hanno ancora presa una risoluzione in proposito; certi punti non sono ancora abbastanza chiariti. Spera lo saranno nel corso di discussione, ma il governo non vuole estendere l'imposta sopra i produttori.

Londra 4. - *Comuni* - Discussione sui

(Il seguito in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

Ferrara, e dal quale Lugo dipendeva come capoluogo della provincia di Romandiola, faceva aperta professione delle dottrine calviniste, e, istituita una chiesa, aiutava con ogni possa i desiderosi di lasciare per sempre l'antica fede.

Ad ogni modo, quello che è certo si è la presenza stabile in Lugo di questo Mastr' Andrea, che rese servigio tanto grande agli abitanti della terra e al duca di Ferrara.

—

Pur tuttavia questi meriti, che dovevano procacciare a Mastr' Andrea la riconoscenza ed il rispetto di tutti, non lo salvarono dalle ugne dell'Inquisizione, la quale messa in sospetto vuoi da spie o da invidiosi, vuoi da rapporti dei tribunali di Modena, o dallo stesso metodo di vita del modesto falegname, gli mise gli occhi addosso e lo trasse in prigione.

Il tribunale sottopose a rigido giudizio Mastro Andrea e lo convinse d'eretico. Nè egli si dolse gran fatto di tale scoperta, che anzi agl'inquisitori, che lo provocavano con ogni genere d'intimazioni e di minaccie, rispose non volere per nulla al mondo abiurare le dottrine di Lutero, che da quarant'anni aveva abbracciate, e nelle quali voleva ad ogni costo morire.

Questo ci riferisce il Bonoli, che, nella sua rabbia di frate e di fanatico, dipinge coi più neri colori l'infelice Mastr' Andrea, e lo chiama « indegno » « presuntuoso e di cuore superbo ». Quanto non è bella, invece, questa figura d'uomo, semplice e buono, che preferisce la morte piuttosto che rinnegare la fede, accolta con tanto ardore nel proprio petto?

Le stesse parole, l'audacia istessa aveva per i suoi giudici, vent'anni più tardi, Giordano Bruno.

—

Mastr' Andrea fu condannato alla morte per strangolamento.

La sentenza del tribunale fu eseguita nel 1581 — il Bonoli non precisa il giorno nè il mese — nel mezzo della piazza di Lugo, davanti al palazzo del comune, ora detto *Palazzo vecchio*, e proprio sulla soglia del carcere che in quella piazza allora esisteva.

Cito lo storico. « Alla sua morte, che seguì con tutte le tragiche solennità del sacro tribunale, vi intervennero da quindicimila persone, essendosi spopolati i paesi all'intorno di Lugo per vederla. »

Il carnefice, dopo avere stretto il capestro al collo di Mastr' Andrea, gettò il cadavere dello sventurato sopra un gran rogo, e come le fiamme lo ebbero consunto in brev'ora, ne sparse le ceneri al vento « sopra l'acque della fossa che sta intorno alla rocca ».

—

Così perìva — oscuro martire, ma non meno glorioso, della libertà di coscienza — Mastr' Andrea Rinoncini, seguace intrepido delle teorie di Lutero, nei cui libri « o dei di lui settari infinitamente si compiaceva ».

Nulla, come ho detto, resta di questo lagrimevole caso. Forse a Ferrara, negli archivi del tribunale, o a Modena, in quelli degli Estensi, qualche memoria sarà dell'iniquo giudizio. In Lugo rimangono due lavori in legno del povero Mastr' Andrea, nei quali era eccellente, e sono la cassa dell'organo della soppressa chiesa di San Domenico, e un'ancona d'altare, nella chiesa del comune.

Di Mastr' Andrea nessuno, all'infuori del Bonoli più volte ricordato, ha scritto. Soltanto nel 1881, tre secoli dopo la morte dell'infelice intagliatore, il dottor Serafino Castellani, funzionante da sindaco, ne fece parola nel discorso pronunciato alla distribuzione dei premi agli alunni delle scuole.

Io, poi, ho voluto parlarne un po' distesamente perchè non vada eternamente obliata la memoria di tanta modesta virtù, ben degna degli onori che a tanti e tanti, meno meritevoli di quest'ignoto eroe, l'entusiasmo dei contemporanei, e talvolta troppo facile storia concedono. *(Fanfulla.)*

crediti. Gladstone rispondendo all' attacco dell'opposizione dice che senza avere informazioni sui particolari della corrispondenza manca la menoma prova che il Governo abbia modificata la politica dopo il voto unanime di lunedì. Il Governo cerca di ottenere la delimitazione della frontiera. Se si constaterà esaminando la corrispondenza che l' Emiro non desidera una linea avanzata, si pretenderà forse esser dovere del governo reclamare per l' Afganistan occorrendo colla forza ciò che l' Emiro non desidera di possedere? Ogni apparenza di esitazione a confermare il voto di lunedì sarebbe un serio male pubblico.

Chaplin domanda l' aggiornamento della discussione appoggiato da Northcote.

La mozione è respinta con voti 181 contro 114.

Il credito è approvato con voti 120 contro 20.

L' opposizione è costituita dei soli parnelliesti.

Il Governo avendo promesso di discutere la questione giovedì, l' opposizione rinunciò all' ostruzione.

Nizza 2. — Il Re del Wirtemberg si reca a Stresa e vi resterà una quindicina di giorni.

Roma 5. — Hanno aderito finora alconferenza sanitaria che si riunirà qui il 15 corrente i seguenti Stati: Repubblica Argentina, Austria-Ungheria, Chili, Francia, Germania, Gran Brettagna, Guatemala, Messico, Paesi Bassi, Perù, Portogallo, Rumania, Russia, Spagna, Stati Uniti, Svezia e Svizzera.

Landra 5. — Il *Daily news* dice: nessuna comunicazione da Pietroburgo fu ricevuta ieri a Londra. Il governo inglese considera la comunicazione russa ricevuta sabato come l'accettazione dell'intiera proposta Granville.

Londra 5. — Il *Morning post* crede che le dichiarazioni del governo nella questione afgana provocheranno costernazione nell'Inghilterra, che sa la Russia interessata a tirare in lungo i negoziati.

Le misure prese contro una futura aggressione russa potranno aggiornare soltanto per breve tempo la collisione inevitabile.

Il *Daily telegraph* è soddisfatto della soluzione, però domanda che il governo tengasi in stato di sostenere la guerra.

Lo *Standard* considera l'accomodamento come una ritirata degl' inglesi.

Il *Times* non è entusiasmato per l' accordo; però è lieto che siasi evitata la guerra e domandasi se lo Czar potrà frenare lungamente il partito della guerra.

Pietroburgo 5 — Si ha dall' Afganistan che Lumsden ha offerto le dimissioni.

Il governo inglese ricusò di accettarle.

Parigi 5 — *Camera* — Fu eletto Dellaforce a vice-presidente con voti 146. Develle, candidato opportunista, ebbe voti 129. *(Applausi a sinistra)*.

Roma 5. — CAMERA DEI DEPUTATI

Presiede Biancheri.

Si discutono gli articoli della legge sulla marina mercantile e sono approvati dal 1° al 9°.

L' art. 10 accorda un premio di Cent. 65 per tonnellata per ogni 1000 miglia di percorso alle navi nazionali a vela e a vapore che partendo da un porto qualunque del mediterraneo vadano a porti non Europei o che ritorneranno in Italia, attraversando Suez e Gibilterra non provenienti da porti europei. Egual premio si darà alle navi che navighino fra diversi continenti escludendo il Mediterraneo.

Lazzaro e Indelli combattono questa esclusione.

Brin ne dice i motivi.

Indelli e Baccarini propongono la sospensione dell'articolo che è approvata.

Levasi la seduta alle 6. 45.

Roma 5. — SENATO DEL REGNO

Presiede Durando.

Procedesi alla discussione sull'erbatico e sui pascoli nelle provincie di Treviso e Venezia e sul diritto di pascolo nella provincia di Torino.

Alvisi relatore raccomanda l' unificazione delle leggi relative ai vincoli di proprietà rurali.

Grimaldi dice che si farà l' unificazione compatibilmente alla diaformalità di simili vincoli.

Approvansi gli articoli senza discussione di alcuni progetti secondari.

Levasi la seduta alle ore 3, 05

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1 Maggio 1885

NASCITE — Maschi 0 - Femmine 4 - Tot. 4.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Vecchi Gliceria fu Francesco, nubile di Ferrara, d' anni 52, domestica — Zucchini Luigi di Agostino, celibe di San Luca, d' anni 2?, barocciaio — Flori Armando di Giuseppe di Ferrara, d' anni 16, studente.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Maggio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Cobianchi Angelo fu Giuseppe con Modena Clemente di Lorenzo — Calabresi Ciro di Giuseppe con Maini Angela di Antonio — Bulgari Alessandro fu Luigi con Villa Seconda fu Gius. — Schessaro Francesco di Tomaso con Pellegrini Caterina di Vincenzo — Faggioli Pietro Antonino di Carlo con Pasquali Erminia di Antonio.

Moretti Cesare di Angelo con Vitali Adele di Filippo — Piccioli Francesco fu Giulio con Lanzoni Gaetana fu Domenico — Giuliani Cesare fu Luigi con Evangelisti Rosa fu Antonio — Zerbini Eliodoro fu Alfonso con Margutti Elisa di Giuseppe — Mantovani Antonio di Domenico con Spisani Maria Luigia di Gregorio — Signorini Ettore fu Giovanni con Moro Teresa fu Luigi — Zerbini Francesco Giuseppe di Francesco con Carnevali Marianna di Giacinto — Zanzi Roberto fu Tomaso con Ballotta Generosa fu Giuseppe — Melchiori Primo di Angelo con Beccati Adalgisa fu Policarpo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Meneghini Anna fu Antonio, vedova Monti di Ferrara, d' anni 93, donna di casa — Chiodi Carlo di Giosuè, celibe di Codigoro, d' anni 21, soldato.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Maggio

NASCITE — Maschi 5 - Femmine 0 - Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Righini Carlotta fu Domenico, nubile di Ferrara, d' anni 52, pensionata — Aliprandi Maria fu Angelo in Negri di Ferrara, d' anni 40, donna di casa.

Minori agli anni uno N. 1.

(Tipografia Bresciani)